

Pracatinat tour

AMBIENTE

Boschi e parchi

Il parco Orsiera Rocciavrè si estende su 11000 ettari di terra.

Il parco occupa una posizione particolare sulle Alpi: un massiccio molto elevato che si affaccia sulla pianura. Questo fa sì che il clima sia più temperato.

I boschi occupano buona parte del parco.

Essi sono costituiti da molti alberi tipo arbusti.

Nel sottobosco crescono muschi e licheni. La flora è molta e gli animali sono numerosi.



FAUNA

D'inverno si possono osservare animali selvatici e vedere le loro tracce sulla neve.

D'estate vivono specie di animali diverse. La fauna è composta da: camosci, stambecchi, cervi, donnole, faine, montoni, marmotte, picchi, ghiandaie, fringuelli, aquile reali, scoiattoli, topi, lepri, bisce, lupi, cinghiali ed ermellini.

POSIZIONE GEOGRAFICA

Pra' Catinat è un centro di soggiorno situato in una grande costruzione che un tempo era un sanatorio della F.I.A.T. ; esso era utilizzato per curare i dipendenti affetti da malattie polmonari . Restò sanatorio fino agli anni 70 e, dopo un periodo di disuso, venne ristrutturato e divenne un edificio sociale e turistico. Nell' anno scolastico '85-'86 il Centro si è specializzato per realizzare esperienze di livello ed è diventato laboratorio didattico sull' ambiente montano. E' costantemente controllato dall' Istituto Didattico della Regione Piemonte. Alle scuole che, presentando un progetto lo richiedono, è assicurato un soggiorno gradevole e utile.

Il Centro sorge a 1650 m di altitudine, fra la VAL CHISONE e la VAL DI SUSA e dista da Torino circa 75 km . Si raggiunge percorrendo la SS n° 23 in direzione di Pinerolo -Sestriere , sino alla frazione di Fenestrelle. Da lì , con una deviazione di 6 km , si raggiunge il Centro.



STORIA

Origine del nome

Catinat fu un maresciallo di Francia.

Dopo essersi distinto nella campagna delle Friande come governatore francese di Pinerolo capitanò la campagna contro i Valdesi. Luogotenente generale dell' armata d'Italia durante la guerra della lega d'Austria egli batté Vittorio Amedeo II a Staffarda e a Marsiglia, occupando la Savoia e parte del Piemonte, costringendo il Duca con la sua marcia su Torino a chiedere la pace. Tornando in Italia dopo un breve periodo trascorso in Fiandra, nella guerra di successione di Spagna, fu battuto dal principe Eugenio di Savoia a Carpi, per cui fu sostituito nel comando in capo Villeron.